

frate vento

SUPPLEMENTO REDAZIONALE AL N. 4 DEL CANTICO APRILE 2007

SPED. IN ABB. POST. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA - AMM.NE: VIALE MURA AURELIE, 9 - 00165 ROMA

VERSO IL CAPITOLO REGIONALE

Il cammino verso la celebrazione del capitolo regionale del 2 giugno 2007 continua con la celebrazione dei capitoli delle fraternità a livello locale. Su questo numero sono riportati brevi reportage sui capitoli tenuti a Bosco di Nanto (VI) e Butta-pietra (VR).

Il 22 aprile all'albergo San Raffaele presso il Santuario di Montebertico (VI), alle ore 9 (ma vi sarà una specifica convocazione che vi arriverà per lettera) ci sarà l'incontro tra le fraternità della zona di Vicenza e il Consiglio regionale Ofs minori, incontro di aggiornamento sull'ultima sentenza della Segnatura che definitivamente e senza ambiguità riconosce la nostra esistenza, di presentazione del manifesto dell'Ofs minori della Provincia Veneta e di preparazione al capitolo regionale del 2 giugno.

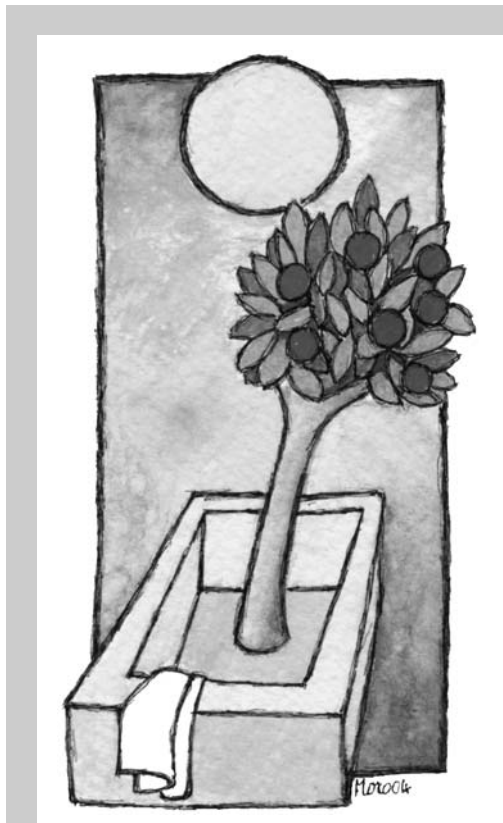
Il capitolo regionale sarà un momento importante perché sarà un momento di grande riflessione complessiva non solo sulla situazione dell'Ofs ma sullo stato di salute generale del francescanesimo. In piena comunione con il Centro nazionale Ofs minori crediamo che il vero banco di prova del rinnovamento dell'Ofs non siano tanto le forme giuridiche ma bensì i contenuti, i valori, l'identità, la capacità di leggere i segni dei tempi e di relazionarsi con la cultura dell'oggi per divenire veramente una presenza che esprima novità di vita e freschezza di pensiero.

L'indigestione sui problemi dell'unità ha infatti pietosamente nascosto quelli che sono i veri problemi dell'Ofs. Che siano "unitarie" o dell'Ofs minori i problemi dell'età avanzata, della dipendenza dal frate, della capacità di esprimere novità di vita nell'ambiente circostante rimangono i problemi cruciali, anche se il cammino dell'Ofs mi-

nori fatto in questi anni ha dimostrato di aver imboccato strade di rinnovamento veramente interessanti.

Non a caso le Fraternità che sono rimaste fedeli al Centro regionale Ofs minori nella Provincia Veneta sono in buona parte quelle che hanno camminato di più in questi anni nella coscienza della propria identità.

Nel capitolo lasceremo quindi da parte le discussioni sull'unità inutili quanto sterili, ma riporremo di nuovo al centro i grandi temi dello sviluppo del francescanesimo laicale e cercheremo di rilanciare sul territorio un nuovo grande movimento laicale francescano, studiando come riproporlo nelle comunità parrocchiali in maniera moderna ed efficace a persone nuove e come rinnovare le



Buona Pasqua!

*La speranza e la forza
della Resurrezione
diventino fermento
di vita nuova!*

Il Consiglio Regionale Ofs Minori

fraternità esistenti. Studieremo come mettere in rete queste rinnovate o nuove fraternità parrocchiali con le fraternità presso i conventi sviluppando nuove formule organizzative.

La novità metodologica che utilizzeremo, in linea con quanto sperimentato dalle Scuole di pace dell'Ofs minori in varie parti d'Italia, è che non partiremo dalla solita analisi dei problemi delle fraternità, ma ribalteremo il problema mettendo in primo piano la realtà delle parrocchie oggi spesso critica e studieremo come un nuovo modello di fraternità francescana possa diventare un grande stimolo allo sviluppo della vita parrocchiale.

Accenneremo alla realtà delle diocesi e cercheremo di capire come questa rinnovata rete di fraternità potrà dare reali contributi alla vita della Chiesa diocesana.

Guarderemo ai problemi della città e cercheremo di capire come questa rinnovata fraternità locale possa dare risposte profetiche e fedeli alla grande tradizione del francescanesimo.

Cercheremo di capire come concretamente proporre questo nuovo modello di fraternità, in quali situazioni, a quali persone. Dovrà uscirne un piano di azione semplice ed efficace che porti veramente anche nelle nostre regioni del triveneto a quel rinnovamento che il francescanesimo si merita. Siamo infatti tutti chiamati, con l'aiuto dello Spirito, a rendere viva ed efficace la vocazione alla quale siamo stati chiamati.

Insomma, ci sforzeremo perchè questo capitolo possa essere un grande evento che getti le basi anche nelle regioni della provincia veneta, come è stato in altre regioni d'Italia, del rinnovamento dell'Ofs minori per i prossimi anni, capitolo in cui dopo anni di inutili e sterili discussioni sul tema dell'unità, finalmente riprenderemo a pensare e progettare insieme sui problemi veri della Chiesa locale e della città civile.



Nella foto Padre Zaccaria durante una sua recente visita alla Fraternità Ofs di San Bernardino.

“Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio” (Lc 1,78)

Lo scorso 14 febbraio il Signore ha chiamato a sé P. Zaccaria Bertoldo, della Provincia Veneta dei frati minori. Aveva 86 anni. I funerali si sono celebrati sabato 17 febbraio a Verona, nella Chiesa del convento di S. Bernardino. P. Zaccaria riposa nel cimitero del santuario del Frassino a Peschiera del Garda.

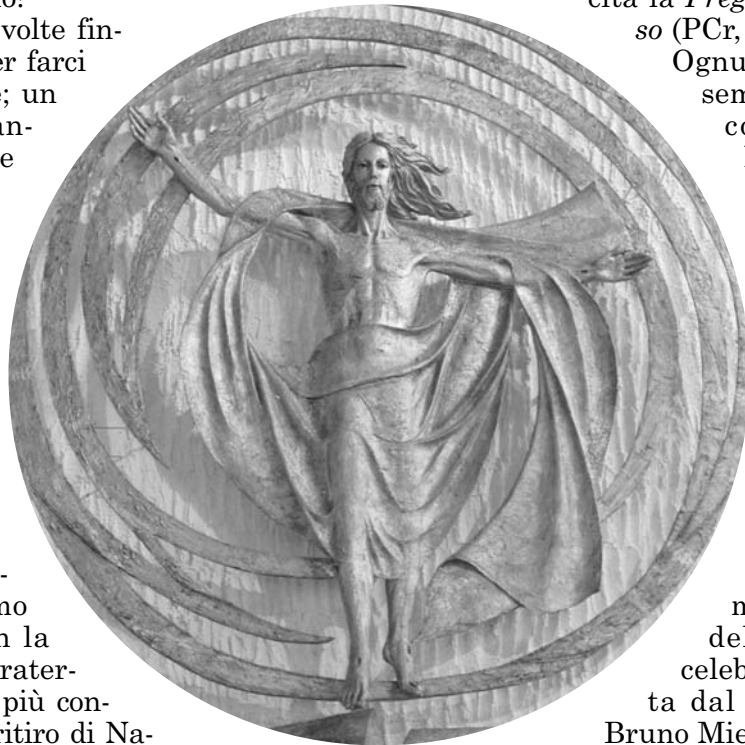
La chiesa di S. Bernardino era piena di gente la mattina di sabato 17 febbraio. Chi non ha mai conosciuto P. Zaccaria si sarebbe stupito di vedere

così tanti giovani al funerale di un ottantaseienne. Ma noi tutti che lo abbiamo conosciuto sappiamo che lui parlava tranquillamente con chiunque, dai

giovani agli anziani, si informava di tutto, perché era curioso della vita. La sua era una curiosità ben diversa da quella con la quale i mezzi di comunicazione troppo spesso ci intrattengono; il suo era un desiderio sincero di dialogo, di incontro con le persone, di relazione affettuosa.

Ricordo una scena che si ripeteva regolarmente al termine della Messa a S. Bernardino, mentre i fedeli uscivano. In fondo alla chiesa, vicino ai confessionali, P. Zaccaria si metteva a parlare con una o due persone; poi ne arrivavano altre ed altre ancora. Alla fine una piccola folla lo attorniava, per salutarlo, per comunicargli qualche notizia o per chiedergli consigli. *“Sembra un divo di Hollywood”* commentavo sorridendo con P. Davide; poi mi mettevo in coda anch'io!

Una personalità forte, a volte finiva di essere burbero per farci capire che ci voleva bene; un frate che considerava l'annuncio della Risurrezione di Cristo come la sua missione. Al funerale è intervenuto brevemente un rappresentante della cittadina di Locri per ricordare il periodo che P. Zaccaria ha trascorso in Calabria svolgendo il suo ministero, parecchi anni or sono. Noi che abbiamo avuto la fortuna di averlo per tanto tempo a S. Bernardino ce lo ricorderemo per la perseveranza con la quale si presentava in Fraternità, anche nei momenti più conviviali. Durante l'ultimo ritiro di Natale eravamo in cinquanta a pranzo nel refettorio del convento; quando P. Zaccaria è arrivato, immaginavo che volesse salutare qualcuno di noi prima di ritirarsi a riposare. Mi sbagliavo. Dopo aver chiesto, come sempre, informazioni sulle vicende dell'OFS, mi ha preso per mano; abbiamo fatto il giro completo del refettorio perché ho dovuto presentargli tutti quelli che non conosceva e ha salutato calorosamente coloro che già conosceva.



Verrebbe da pensare che una perdita così grande sia incolmabile, ma se questo fosse il nostro atteggiamento commetteremmo un errore imperdonabile. Prima di tutto lui si arrabbierebbe e ci ricorderebbe qualche articolo della nostra Regola per spronarci sulle vie che ha percorso Francesco d'Assisi. Poi dobbiamo ricordarci di ciò che ci ha sempre indicato, che adesso indica da lassù: il Signore ci ha donato un seme dorato, ma questo seme non può essere lasciato dov'è con la speranza che cresca da solo. Deve essere coltivato con tenacia, superando le difficoltà e tenendo fede a quella speranza che costituisce il tema del nostro anno fraterno, la stessa speranza nel Signore che coltivò frate Francesco: *“Speranza certa”*, recita la *Preghiera davanti al Crocifisso* (PCr, FF 276).

Ognuno di noi conserverà per sempre qualche ricordo caro con lui protagonista: le lunghe chiacchierate per i chiostri di S. Bernardino, la sua disponibilità nel sacramento della riconciliazione, il suo attaccamento all'Ordine Franciscano Secolare e alla nostra Fraternità in particolare. Personalmente, conserverò anche una riflessione che ho fatto il giorno del funerale. Erano presenti, ovviamente, molti frati minori della Provincia Veneta; la celebrazione è stata presieduta dal ministro provinciale, P. Bruno Miele.

Al termine, i frati si sono avviati lentamente verso l'uscita della chiesa; erano illuminati dal sole che entrava dalle grandi finestre della facciata. Il testimone tenuto da P. Zaccaria è adesso nelle mani di altri frati; alcuni li conosciamo, altri arriveranno.

A questi frati chiederemo di indicarci il seme d'oro con la stessa vitalità e intensità di P. Zaccaria.

Renato Dal Corso

RINNOVO DEL CONSIGLIO A BOSCO DI NANTO

In un clima fraterno si è celebrato il 25 febbraio 2007 a Bosco di Nanto (VI), il capitolo della locale Fraternità presieduto dal Consigliere regionale Silvano Schiavo, presente l'assistente Padre Benigno Pasquale.

La ministra uscente, Maddalena Matiello, ha presentato la relazione finale del suo mandato, relazione che è stata molto apprezzata e che ha ricevuto gli applausi dei presenti. Si è proceduto poi alla elezione del nuovo Consiglio che ha visto l'elezione della ministra, Ginevra Valdisolo, della viceministra Ibania Berno, e delle consigliere Elide Giancesin, Ines Zorzan, Amia Festa, Bruna Montagna e Maddalena Matiello.

UN SABATO PARTICOLARE A SAN BERNARDINO

Sabato pomeriggio quando siamo arrivati al convento abbiamo constatato che "la famiglia si era allargata". Sebbene sia poco tempo che frequentiamo la Gioventù Francescana, avevamo sentito parlare dell'Ordine Francescano Secolare, ma questa era la prima volta che incontravamo il gruppo di San Bernardino.

Abbiamo quindi salutato i "fratellini" della Gifra, e cominciamo a conoscere anche gli amici dell'Ofs.

L'incontro di preghiera si è tenuto nella Cappellina. In un clima familiare e disteso, ci siamo nutriti della Parola di Dio che ci ha raccontato di Gesù tentato dal diavolo per tre volte nel deserto (Lc 4,1-13).

Dal confronto con le Fonti Francescane abbiamo osservato come San Francesco, anch'esso ripetutamente tentato, riconobbe subito, per rivelazione, l'astuzia del nemico. Abbiamo poi analizzato la forma delle tentazioni che il diavolo propone loro e ascoltato con attenzione come Gesù primieramente e San Francesco poi riescono a vincere il maligno. E' seguito un momento di condivisione delle risonanze e delle riflessioni in gruppi misti, Gifra ed Ofs.

E' stato importante capire che per tutti noi la prima delle tentazioni è quella di non riconoscerle.

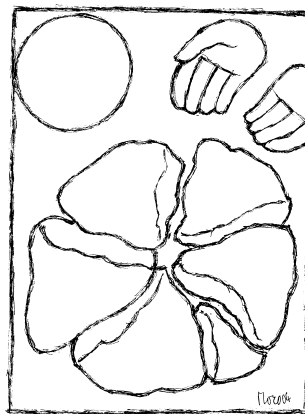
Abbiamo poi parlato di come il nostro cammino francescano ci aiuti in questo frangente. In molti hanno detto che l'aver dei fratelli che camminano con noi nella fede è già di per se stesso un grande aiuto, una consolazione; alcuni hanno sottolineato come il potersi confrontare con qualcun'altro si riveli essere un'incredibile opportunità di fare chiarezza e smascherare gli inganni del maligno; altri ancora hanno rilevato come lo sprone e lo sguardo amoroso e fiducioso in noi, di chi ci vuol bene, ci facilitino la lotta.

La condivisione delle nostre esperienze di fede è stata opportunità di crescita e di stupore, di conforto e di incoraggiamento, di approfondimento e di qualche turbamento fecondo. Il tutto con limpida semplicità, ascolto e attenzione reciproca, nonostante la varietà e la diversità di maturità che caratterizzava i nostri cammini.

Anche la cena è stata all'insegna della condivisione: ognuno ha portato qualche cosa da mangiare per sé e per gli altri. E' stata l'occasione per continuare a parlare, a conoscerci, ad assaporare le diversità nel cibo e nei fratelli.

Siamo contenti di essere parte di una famiglia composta di persone diverse per età, condizione, esperienza di vita, ma pur sempre vicine perché intenzionate a seguire con Francesco la via del dono e della croce. Grazie!

*Michela e Davide
(Gifra S. Bernardino - VR)*



RINNOVO DEL CONSIGLIO A BUTTAPIETRA

Presso la cappellina della Parrocchia di Butta Pietra si è svolto nel pomeriggio del 18 febbraio il capitolo elettivo.

Dopo l'invocazione allo Spirito Santo e alle preghiere di rito la Ministra uscente ha tenuto una relazione sulle attività della Fraternità effettuate nel triennio trascorso. Si è aperto un breve dibattito durante il quale è emerso vivo il ringraziamento per l'opera svolta dal Consiglio uscente.

Il Ministro regionale Vincenzo Rose ha quindi sottolineato alcuni punti forti da mantenere e sviluppare per il futuro.

In particolare i momenti di preghiera, la formazione costante e il senso di appartenenza alla Fraternità intesa come Fraternità aperta. La presenza di ciascuno è dono prezioso per tutti gli altri.

Si è proceduto quindi alle operazioni di voto che hanno visto la riconferma della Ministra uscente Costantina Zanella, l'elezione come vice-ministra di Giovanna Girlanda e come consigliere di Rosa Cappelletti e di Bruna Cardini.

Al capitolo era presente anche la responsabile diocesana Paola Zangiacomì che ha offerto la sua disponibilità per aiutare il consiglio neo-eletto.

Con la preghiera conclusiva e un momento di festa rallegrato dai galani preparati dalle sorelle, l'incontro è terminato in un clima gioioso e di piena comunione.

Auguri al Consiglio neo-eletto!

Paola